

NUOVI ORIZZONTI

Settimanale di informazione - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 122/83

N. 1 - GENNAIO – FEBBRAIO 2016

CONVEGNO INTERREGIONALE “URGENZE PSICHIATRICHE RUOLO TUTORIO DELLA POLIZIA LOCALE – LA PROTEZIONE DEI DIRITTI DEL PAZIENTE NEGLI INTERVENTI DI TSO E RIORDINO DELLE COMPETENZE PROTOCOLLARI” - PORTO SANT'ELPIDIO (FM) – 15 GENNAIO 2016



DIPARTIMENTO POLIZIA LOCALE
OSPOL - CSA



COMUNE DI
PORTO SANT'ELPIDIO



ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE
POLIZIA LOCALE

PORTO SANT'ELPIDIO VENERDI 15 GENNAIO 2016
SALA CORSI CROCE VERDE,
Via del PALO 10, Porto Sant'Elpidio (FM)
Dalle ore 08.30 alle ore 13.15

CONVEGNO INTERREGIONALE

Con il patrocinio del Comune di Porto Sant'Elpidio

“URGENZE PSICHIATRICHE RUOLO TUTORIO DELLA POLIZIA LOCALE – LA PROTEZIONE DEI DIRITTI DEL PAZIENTE NEGLI INTERVENTI DI TSO E RIORDINO DELLE COMPETENZE PROTOCOLLARI”

Ore 8.30 **APERTURA ISCRIZIONI**

Ore 10.50 Dott.ssa MAURA DIODATO Giudice
Tutelare Presso il Tribunale di Fermo

Ore 9.30 **INTRODUZIONE**

CRESCENZI BENEDETTO
Segretario Regionale Dip. Polizia Locale
OSPOL/CSA

Ore 11.10 Dott.ssa ANGELA PALLOTTI
Presidente Associazione Naz. Psiche 2000

Ore 9.45 **SALUTO:**

- Sindaco del Comune Porto Sant'Elpidio
Dott. NAZARENO FRANCHELLUCCI
- C. te Polizia Locale di Porto Sant'Elpidio
Dott. LUIGI GATTAFONI

Ore 11.30 Prof. NICOLA COCO
Docente di Medicina Legale presso
Facoltà di Giurisprudenza La Sapienza
di Roma

Ore 12.00 Dott. IVANO LEO Presidente
Nazionale P.L. "relazione e presentazione
strumenti di tutela dell'operatore di Polizia
Locale" Direttore T.O.P. Team

INTERVENTI:

- Dott. GIORGIO FULIGNO
C. te Polizia Locale di Fano
- LUIGI MARUCCI Resp. Nazionale
Dipartimento Polizia Locale OSPOL/CSA

Ore 12.20 **DIBATTITO:**
Rispondono alle domande il
Prof. NICOLA COCO e
STEFANO LULLI Resp. Dipartimento
Polizia Locale OSPOL/CSA

RELAZIONI

Ore 10.30 Dott. ANDREA MARTINI
Direttore Dipartimento Salute Mentale
Area Vasta 4 - Fermo

Ore 13.15 **CHIUSURA LAVORI**

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 10 Gennaio 2016 ad uno dei seguenti indirizzi email:
sindicatosamarche@gmail.com - cbenedetto2014@libero.it Responsabile Benedetto Crescenzi
Tel. 3397254771



Per informazioni OSPOL/CSA via Prospero Alpino 09 – 00154 – Roma Tel. 06 581 8638 Fax 06 5894847
infospol@ospol.it

TUTTI I PARTECIPANTI RICEVERANNO ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

PORTO SANT'ELPIDIO - Urgenze psichiatriche e ruolo tutoriale della polizia locale, la protezione dei diritti del paziente negli interventi di TSO e riordino delle competenze protocollari". Temi delicati per il convegno della polizia. Il TSO, trattamento sanitario obbligatorio, al centro dell'appuntamento che si svolgerà questo venerdì si svolgerà a Porto Sant'Elpidio il Convegno Interregionale della polizia locale dalla

ore 09 alle 13.30 nella Sala della Croce Verde di via del Palo. Il tema appare di grande rilevanza, dopo il caso di Torino in cui un paziente è deceduto nell'ambito del TSO, visto che la polizia locale è chiamata nella sua qualità di forza pubblica a svolgere, in modo esclusivo, migliaia di interventi di TSO in tutto il territorio nazionale senza alcuna tutela e protezione fisica oltre alla mancanza di polizza assicurativa contro eventuali aggressioni. La mancanza di "protocolli" operativi nazionali con annesso l'addestramento necessario per effettuare tale delicato compito, in simbiosi con le autorità sanitarie, rende sempre più pericoloso il servizio di TSO dei poliziotti locali che devono garantire, soprattutto, la protezione dei diritti del paziente negli interventi di TSO. Sull'interessante tema, interverranno al convegno, personalità del mondo scientifico, universitario, sanitario, associativo e giudiziario. Al termine del convegno sarà approvato un odg, da parte degli agenti ed ufficiali della polizia locale, che sarà inviato al presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministeri della Salute e dell'Interno.

PARTE DALLA LOMBARDIA UNA NUOVA PROPOSTA DI LEGGE NAZIONALE PER LA POLIZIA LOCALE – NOTA OSPOL/CSA

L'Assessore regionale lombardo alla Sicurezza e Polizia locale Simona Bordonali ha dichiarato: "I punti della proposta sono specifici e ben dettagliati. Ora troviamo il consenso di 5 Regioni e presentiamo il testo al governo centrale. Non è più rinviabile l'adeguamento delle normative al lavoro quotidiano degli agenti "C'eravamo anche noi di E-Police all'edizione 2015 del Reas, il Salone dell'Emergenza che si è svolto a Montichiari, in provincia di Brescia, dal 9 all'11 ottobre. E abbiamo partecipato al convegno". La nuova normativa regionale per la sicurezza e la polizia locale", a cui sono intervenuti Simona Bordonali, Assessore alla Sicurezza, Protezione

civile e Immigrazione di Regione Lombardia e Fabrizio Cristalli, Direttore Generale DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione. Molti gli spunti interessanti, sia per quanto riguarda le proposte a livello nazionale che regionale. “Da troppi anni si sente la necessità di una nuova legge nazionale di riordino delle polizie locali – ha detto Simona Bordonali – ma nonostante le nostre sollecitazioni, da Roma non abbiamo ancora risposte. Per questo la Regione Lombardia, dopo aver già approvato una riforma regionale sul tema, ha deciso di agire e di formulare una proposta di legge nazionale, elaborata ascoltando Comandanti, agenti e sindacati di categoria. Lavoreremo per ottenere la sottoscrizione di cinque Regioni e presentare il testo al governo”. L’attuale legge in vigore, la n. 65 del 1986 “Legge quadro sull’ordinamento della polizia municipale”, è ormai totalmente superata, come ben sanno tutti coloro che fanno parte della categoria. Tuttavia vige ancora oggi, trent’anni dopo, in una realtà e in una società che sono completamente mutate rispetto al momento della sua emanazione. Occorrono quindi nuovi strumenti normativi che incentivino la razionalizzazione, la sinergia degli interventi e la cooperazione degli attori, e che forniscano adeguate tutele ad una figura professionale, quella dell’operatore di polizia locale, che oggi ha ben poco in comune con il “vigile” di una volta. Di riforma della legge quadro si parla ormai da molti anni, e più volte sembrava che si fosse vicini al traguardo. Ma le proposte successive alla “Barbolini/ Saia” – come ha ricordato in occasione del convegno anche il Direttore Generale Fabrizio Cristalli – non hanno portato a nulla di concreto. Da qui l’idea di intraprendere la strada della proposta di legge che giunga da cinque Regioni (o meglio, dai loro consigli regionali) che abbiano sottoscritto un testo comune. Questi i punti principali della proposta illustrata in occasione del Reas, su cui – ha detto l’assessore Bordonali – ci sono già alcuni consensi da parte di altre Regioni:

- Definizione chiara dei compiti delle polizie locali e adeguamento di funzioni, qualifiche e strutture dei Comandi;

- Creazione di un contratto di lavoro autonomo rispetto a quello della pubblica amministrazione, assimilabile al comparto sicurezza e con profili previdenziali e assistenziali equiparati a quelli delle forze dell’ordine;
- Possibilità per gli agenti di polizia locale di avere accesso alle banche dati del sistema di indagine gestito dal Ministero dell’Interno (SDI), al sistema automatizzato di identificazione delle impronte (AFIS) e allo schedario Schengen;
- Gestione integrata del sistema, con Comandi costituiti da un numero minimo di 18 operatori;
- Univoca modalità di stipulazione di accordi in materia di politiche integrate per la sicurezza, che riconosca pari dignità istituzionale alle autorità provinciali di pubblica sicurezza, ai Comuni, alle Città metropolitane e alle Regioni.
- Superamento degli attuali limiti spazio-temporali della qualifica di polizia giudiziaria, formazione obbligatoria in ingresso e ricorrente nel corso di tutta l’attività lavorativa, con esercitazioni operative congiunte alle Forze di Polizia dello Stato e altri operatori pubblici della sicurezza;
- Qualora l’autorità giudiziaria disponga con proprio provvedimento specifiche indagini al di fuori del territorio di competenza, le spese aggiuntive conseguenti alla missione devono essere poste a carico del Ministero della Giustizia;
- Riordino della dirigenza interna della polizia locale in base alla normativa in vigore per le Forze di polizia ad ordinamento civile, e conseguente inapplicabilità delle disposizioni relative all’assunzione di dirigenti provenienti da altre amministrazioni a tempo determinato, ovvero a contratto. Il personale della polizia locale, nell’espletamento del servizio, porta senza licenza le armi di cui è dotato anche fuori dall’ambito territoriale dell’ente di appartenenza. “Siamo aperti al dialogo e al confronto – hanno detto l’assessore Bordonali e il Direttore Generale Cristalli – ma assolutamente convinti ad andare fino in fondo. La legge attualmente in vigore è ormai superata dal lavoro quotidiano degli agenti e non è più rimandabile un adeguamento normativo”.

Nota OSPOL/CSA

Si plaude all’iniziativa dell’Assessore Bordonali della Lega, ma crediamo utile intervenire sulla questione contratto con chiarezza. Occorre peraltro sfatare che non può esistere qualcosa di "assimilabile al Comparto Sicurezza": "O SIAMO

POLIZIA O SIAMO IMPIEGATI" pertanto gli Agenti ed Ufficiali della Polizia Locale d'Italia devono, nella nuova legge della Polizia Locale, essere inseriti nella legge 121 con la dovuta annessione nel Comparto Sicurezza in un contratto di Diritto Pubblico alla pari di tutte le Polizie Civili.

Ignorare questo delicatissimo passaggio o trovare soluzioni pasticciate si vuole continuare a mantenere in uno status "ibrido" (né polizia, né impiegati) I 60.000 uomini e donne in divisa con qualifica di Polizia Giudiziaria, Pubblica Sicurezza e Forza Pubblica. Tutto ciò rappresenta l'annullamento delle buone intenzioni di Simona Bordonali e del suo partito, essendo palese, se le cose non dovessero cambiare, il mantenimento dell'ennesima violazione della disparità di trattamento tra Polizia di Stato e Polizia Locale con evidenti lesioni nelle Tutele e nei Diritti dei lavoratori della Polizia Locale d'Italia.

26 gennaio 2016

2000 AGENTI MUNICIPALI SOTTO OSSERVAZIONE

Il Sindacato OSPOL/CSA ha effettuato un sondaggio di opinione tra duemila agenti ed ufficiali di polizia locale in tutta Italia. Le domande poste agli interessati sono state le seguenti: 1) È contento della Divisa che indossa e del proprio lavoro? 2) il suo lavoro è ben retribuito? 3) vorrebbe cambiare lavoro? Il 71,4 % dei Poliziotti Locali ha risposto di sì alla prima domanda. L' 89,7% ha risposto no alla seconda domanda. Infine, il 28,2% ha risposto che, se ne avesse la possibilità, cambierebbe subito lavoro. Il sondaggio, fatto in assoluta discrezione, ha messo in evidenza il malcontento esistente tra le donne e gli uomini in divisa della P.L. Infatti, questi dati rispecchiano la dura realtà in cui versano Agenti ed Ufficiali della Polizia Locale d'Italia. Il loro contratto di lavoro, quello degli Enti Locali, non soddisfa né giuridicamente né economicamente i loro sacrifici. Male impiegati come forza di polizia, mal pagati, senza tutele e, differentemente dalle altre Polizie dello Stato, senza assicurazione (causa di Servizio ed equo indennizzo) contro le aggressioni e le malattie professionali, gli uomini e le donne della Polizia Locale sono quotidianamente esposti al pericolo del servizio in strada h24 e spesso costretti ad autogestire il proprio lavoro.

Soprattutto nelle grandi città è emersa una realtà amara, una realtà che rappresenta la negazione dei diritti del lavoratore e della umana dignità. Le

Istituzioni nazionali nicchiano nel dare il giusto riconoscimento ai 60.000 Agenti ed Ufficiali della PL mentre, appare sempre più necessario ed urgente, staccare la polizia locale dal contratto degli Enti Locali per inserirla, a pieno titolo, nel Comparto Sicurezza dove, finalmente, gli Agenti e gli Ufficiali della Polizia Locale d'Italia potranno essere equiparati giuridicamente ed economicamente ai colleghi delle altre forze di polizia.

L'attuale status IBRIDO "POLIZIOTTO O IMPIEGATO" provoca nella categoria malcontento, sfiducia sul lavoro e angoscia per il futuro, che si sta manifestando, sempre di più, soprattutto in questi giorni, pieni di incertezze, sia sul versante contrattuale che su quello della mancata sicurezza sul posto di lavoro. La mancata parificazione a livello salariale, assicurativo, previdenziale e sostanziale alle altre Polizie nel Comparto Sicurezza rappresenta, per i 60.000 Agenti ed Ufficiali della Polizia Locale d'Italia, il perpetrarsi di una iniqua ed ingiusta disparità di trattamento tra Polizia di Stato e Polizia Locale. Detta iniquità lede i diritti di 60000 famiglie con vistose ripercussioni nell'opinione pubblica, destinataria dei servizi di sicurezza locale elargiti dagli Agenti Locali negli 8000 Comuni d'Italia.

Il Sindacato di Categoria OSPOL/CSA andrà avanti nella annosa vertenza, finalizzata all'ottenimento dell'uscita dal Comparto dell'Ente Locale dei 60.000 uomini e donne in divisa della Polizia Locale d'Italia, non escludendo azioni di lotta in tutti i Comuni d'Italia con annesso, se non ci saranno segnali concreti dal Governo Renzi, lo sciopero nazionale dei 60.000 agenti ed ufficiali della Polizia locale d'Italia.

(OSPOL/CSA)

**NELLA NOSTRA
AUTONOMIA
LA TUA LIBERTA'**

Direttore Responsabile: Luigi Marucci
Direzione: Via Clelia, 18 – 00182 Roma
Tel. 06 5818638 Sito: www.ospol.it